

Cresce nel Paese la lotta delle masse lavoratrici per investimenti, occupazione e sviluppo

Scioperi a Cagliari e nel Friuli

Contadini in corteo all'Aquila

Migliaia di edili, studenti e insegnanti manifestano nel capoluogo sardo - Manifestazioni anche in diversi centri friulani - Nella città abruzzese con i coltivatori centinaia di operai e di artigiani

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. — Oltre duemila contadini giunti all'Aquila da tutta la provincia dell'Abruzzo hanno dato vita questa mattina ad una forte e vivace manifestazione di lotta per chiedere una nuova politica agricola che favorisca lo sviluppo e la ripresa economica. Sono arrivati in città con i trattori, con le bandiere della loro organizzazione — l'Alleanza dei contadini che ha indetto la manifestazione regionale — con i cartelli, malgrado l'inclemenza della stagione.

Dopo il concentrato, avvenuto alla Villa Comunale, un lunghissimo corteo ha percorso le vie principali della città. Un lungo striscione con la scritta: «Agricoltura: prima riforma» apriva la manifestazione, seguita poi la folla dei contadini che scandivano slogan di protesta. Al corteo erano presenti il Consiglio di fabbrica della Sismonda al completo, i rappresentanti della seconda università dell'Aquila, delegati dell'arigianato, dei cantieri edili e quelli delle diverse fabbriche abruzzesi come l'ACEA e la STIP e della Federazione dei metalmeccanici di l'Aquila.

Contemporaneamente alla lotta degli edili, degli studenti di Cagliari, a suon di sciopero generale degli studenti, medici, sacerdoti, con le medesime rivendicazioni, in particolare per l'attuazione della legge regionale sul diritto allo studio.

A Cagliari, almeno 12.000 operai edili delle Cementeerie, delle fabbriche di laterizi di manifattura, in corteo, hanno bloccato per 24 ore.

Nel resto del Paese, medi di ogni ordine e grado, studenti e insegnanti hanno disertato le lezioni concentrandosi nella piazza Garibaldi da dove è partito un lungo corteo che ha attraversato le strade del centro cittadino.

Da Piazza Trento, il corteo degli operai si è mosso per incontrare con almeno 15000 militanti, studenti e insegnanti nella Piazza del Carmine. Si è trattato di una lotta di carattere politico e sindacale la cui piattaforma rivendicativa non riguarda solo la applicazione delle leggi nazionali per la casa, ma investe i problemi degli assetti civili, delle abitazioni, occupazioni stabili, degli abbonamenti professionali per i diplomatici e i laureati. Quello di oggi ha costituito un primo banco di prova pienamente riuscito in vista dell'imminente sciopero regionale di due ore proclamato dalla Federazione sarda CGIL-CISL-UIL per venerdì 30.

Il confronto non è solo con la regione, anche con il Stato che in prima linea deve risolvere le carenze di edilizia scolastica. Ecco, quindi, la richiesta di costruzione di 2200 aule attraverso lo sblocco immediato dei fondi della legge nazionale 641, che prevede, per la Sardegna, la spesa di 40 miliardi a partire dal 1966 fino al 1970. Siamo al fine del '73 ma di questi 40 miliardi sono stati spesi appena 10.

Edili, studenti, insegnanti — lo stesso per le altre categorie — hanno bloccato la Sardegna per il grande comizio di Piazza Carmine Tarciso Pani studente pendolare di Monastir, Giuseppe Congia segretario provinciale della FILLEA-CGIL, Gianni Regattini, presidente sindacato sciopero CGIL-CISL-UIL e Claudio Truffi segretario nazionale del sindacato dei lavoratori edili e delle costruzioni — si sono mossi oggi, partendo da interessi comuni, attorno al programma di costruzione degli istituti scolastici, che può senz'altro portare l'incremento della occupazione, del personale edilizio, dei personale insegnante edili, e per un vero e concreto diritto allo studio, con maggiore garanzia di sbocchi professionali per gli studenti una volta conseguito il diploma o la laurea.

Giuseppe Podda

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 28. — Lo sciopero generale del Friuli-Venezia Giulia per la riforma dei trasporti ha segnato una larghissima partecipazione in tutta la regione e ha dato luogo a manifestazioni e assemblee, affollate e combattive, in numerosi centri aziende. La Federazione regionale CGIL-CISL-UIL aveva indetto questa giornata di lotta per portare in corteo i sindacati e la Giunta regionale di fronte al governo responsabile per la gravissima situazione del settore. Le organizzazioni sindacali sollecitano, oltre alla pubblicizzazione dei trasporti su strada affidati in concessione a privati, una politica coordinata e adeguati investimenti per il trasporto marittimo e quello aereo, navalemeccanica e i porti) e quelli su strada e rotaia, nel quadro di un nuovo indirizzo di sviluppo economico e sociale, articolato e decentrato a livello regionale.

Lo sciopero generale, che coinvolgeva anche i problemi dell'occupazione e dei carabinieri, conferma la crescente unità di tensione tra le altre categorie lavoratrici e l'intera popolazione nella lotta per la riforma dei trasporti.

L'astensione si è articolata secondo modalità e con iniziative differenziate nelle varie province. A Pordenone si è volata a manifestazioni di partecipazione di sei settori militari. Agli operai della Zanussi e delle altre fabbriche della provincia si sono affiancati impiegati, insegnanti e moltissimi studenti (questi ultimi già protagonisti di fatti lotte nelle scorse settimane). Un grande corteo si è portato in piazza XX Settembre, dove si è svolto il comizio sindacale. Analoghe, possenti manifestazioni di lavoratori e studenti si sono tenute a Udine, Gorizia, Monfalcone e altri centri minori, mentre assemblee si sono effettuate nelle maggiori fabbriche e aziende.

f. i.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28. — Dal '67 ad oggi, per non parlare degli anni precedenti, quasi un milione di lavoratori della terra sono stati costretti ad andarsene dalle campagne. Cinque milioni di ettari di terra sono stati abbattuti. Numerosi allevamenti bovini sono spariti. Il disastro del suolo, soprattutto nel Sud, è drammatico. I contadini che sono rimasti a coltivare i campi, a mangiare le vacche, ad ingrossare i vitelli non ce le fanno a quadrare i loro bilanci.

Le cooperative agricole dell'ANCA, aderenti alla Lega, avanzano proposte concrete: propongono un programma triennale di sviluppo cooperativo ed associativo nel quale il Sud deve essere il protagonista nel rilancio dell'agricoltura e dell'intera economia.

Il progetto del programma dell'ANCA è stato definito ieri e oggi a Bologna nel corso di un convegno economico nazionale.

L'Insieme, vicepresidente dell'ANCA, apprende l'assegnazione e ha ricordato le linee fondamentali di intervento che la cooperazione agricola si propone: sviluppare la cooperazione e l'associazionismo nel Sud, potenziare le cooperative, sollecitare, oltre alla pubblicizzazione dei trasporti su strada affidati in concessione a privati, una politica coordinata e adeguati investimenti per il trasporto marittimo e quello aereo, navalemeccanica e i porti) e quelli su strada e rotaia, nel quadro di un nuovo indirizzo di sviluppo economico e sociale, articolato e decentrato a livello regionale.

Lo sciopero generale, che coinvolgeva anche i problemi dell'occupazione e dei carabinieri, conferma la crescente unità di tensione tra le altre categorie lavoratrici e l'intera popolazione nella lotta per la riforma dei trasporti.

L'astensione si è articolata secondo modalità e con iniziative differenziate nelle varie province. A Pordenone si è volata a manifestazioni di partecipazione di sei settori militari. Agli operai della Zanussi e delle altre fabbriche della provincia si sono affiancati impiegati, insegnanti e moltissimi studenti (questi ultimi già protagonisti di fatti lotte nelle scorse settimane). Un grande corteo si è portato in piazza XX Settembre, dove si è svolto il comizio sindacale.

Analoghe, possenti manifestazioni di lavoratori e studenti si sono tenute a Udine, Gorizia, Monfalcone e altri centri minori, mentre assemblee si sono effettuate nelle maggiori fabbriche e aziende.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28. — Dal '67 ad oggi, per non parlare degli anni precedenti, quasi un milione di lavoratori della terra sono stati costretti ad andarsene dalle campagne. Cinque milioni di ettari di terra sono stati abbattuti. Numerosi allevamenti bovini sono spariti. Il disastro del suolo, soprattutto nel Sud, è drammatico. I contadini che sono rimasti a coltivare i campi, a mangiare le vacche, ad ingrossare i vitelli non ce le fanno a quadrare i loro bilanci.

Le cooperative agricole dell'ANCA, aderenti alla Lega,

avanzano proposte concrete:

propongono un programma triennale di sviluppo cooperativo ed associativo nel quale il Sud deve essere il protagonista nel rilancio dell'agricoltura e dell'intera economia.

Il progetto del programma dell'ANCA è stato definito ieri e oggi a Bologna nel corso di un convegno economico nazionale.

L'Insieme, vicepresidente dell'ANCA, apprende l'assegnazione e ha ricordato le linee fondamentali di intervento che la cooperazione agricola si propone: sviluppare la cooperazione e l'associazionismo nel Sud, potenziare le cooperative, sollecitare, oltre alla pubblicizzazione dei trasporti su strada affidati in concessione a privati, una politica coordinata e adeguati investimenti per il trasporto marittimo e quello aereo, navalemeccanica e i porti) e quelli su strada e rotaia, nel quadro di un nuovo indirizzo di sviluppo economico e sociale, articolato e decentrato a livello regionale.

Lo sciopero generale, che coinvolgeva anche i problemi dell'occupazione e dei carabinieri, conferma la crescente unità di tensione tra le altre categorie lavoratrici e l'intera popolazione nella lotta per la riforma dei trasporti.

L'astensione si è articolata secondo modalità e con iniziative differenziate nelle varie province. A Pordenone si è volata a manifestazioni di partecipazione di sei settori militari. Agli operai della Zanussi e delle altre fabbriche della provincia si sono affiancati impiegati, insegnanti e moltissimi studenti (questi ultimi già protagonisti di fatti lotte nelle scorse settimane). Un grande corteo si è portato in piazza XX Settembre, dove si è svolto il comizio sindacale.

Analoghe, possenti manifestazioni di lavoratori e studenti si sono tenute a Udine, Gorizia, Monfalcone e altri centri minori, mentre assemblee si sono effettuate nelle maggiori fabbriche e aziende.

f. i.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28. — Dal '67 ad oggi, per non parlare degli anni precedenti, quasi un milione di lavoratori della terra sono stati costretti ad andarsene dalle campagne. Cinque milioni di ettari di terra sono stati abbattuti. Numerosi allevamenti bovini sono spariti. Il disastro del suolo, soprattutto nel Sud, è drammatico. I contadini che sono rimasti a coltivare i campi, a mangiare le vacche, ad ingrossare i vitelli non ce le fanno a quadrare i loro bilanci.

Le cooperative agricole dell'ANCA, aderenti alla Lega,

avanzano proposte concrete:

propongono un programma triennale di sviluppo cooperativo ed associativo nel quale il Sud deve essere il protagonista nel rilancio dell'agricoltura e dell'intera economia.

Il progetto del programma dell'ANCA è stato definito ieri e oggi a Bologna nel corso di un convegno economico nazionale.

L'Insieme, vicepresidente dell'ANCA, apprende l'assegnazione e ha ricordato le linee fondamentali di intervento che la cooperazione agricola si propone: sviluppare la cooperazione e l'associazionismo nel Sud, potenziare le cooperative, sollecitare, oltre alla pubblicizzazione dei trasporti su strada affidati in concessione a privati, una politica coordinata e adeguati investimenti per il trasporto marittimo e quello aereo, navalemeccanica e i porti) e quelli su strada e rotaia, nel quadro di un nuovo indirizzo di sviluppo economico e sociale, articolato e decentrato a livello regionale.

Lo sciopero generale, che coinvolgeva anche i problemi dell'occupazione e dei carabinieri, conferma la crescente unità di tensione tra le altre categorie lavoratrici e l'intera popolazione nella lotta per la riforma dei trasporti.

L'astensione si è articolata secondo modalità e con iniziative differenziate nelle varie province. A Pordenone si è volata a manifestazioni di partecipazione di sei settori militari. Agli operai della Zanussi e delle altre fabbriche della provincia si sono affiancati impiegati, insegnanti e moltissimi studenti (questi ultimi già protagonisti di fatti lotte nelle scorse settimane). Un grande corteo si è portato in piazza XX Settembre, dove si è svolto il comizio sindacale.

Analoghe, possenti manifestazioni di lavoratori e studenti si sono tenute a Udine, Gorizia, Monfalcone e altri centri minori, mentre assemblee si sono effettuate nelle maggiori fabbriche e aziende.

f. i.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28. — Dal '67 ad oggi, per non parlare degli anni precedenti, quasi un milione di lavoratori della terra sono stati costretti ad andarsene dalle campagne. Cinque milioni di ettari di terra sono stati abbattuti. Numerosi allevamenti bovini sono spariti. Il disastro del suolo, soprattutto nel Sud, è drammatico. I contadini che sono rimasti a coltivare i campi, a mangiare le vacche, ad ingrossare i vitelli non ce le fanno a quadrare i loro bilanci.

Le cooperative agricole dell'ANCA, aderenti alla Lega,

avanzano proposte concrete:

propongono un programma triennale di sviluppo cooperativo ed associativo nel quale il Sud deve essere il protagonista nel rilancio dell'agricoltura e dell'intera economia.

Il progetto del programma dell'ANCA è stato definito ieri e oggi a Bologna nel corso di un convegno economico nazionale.

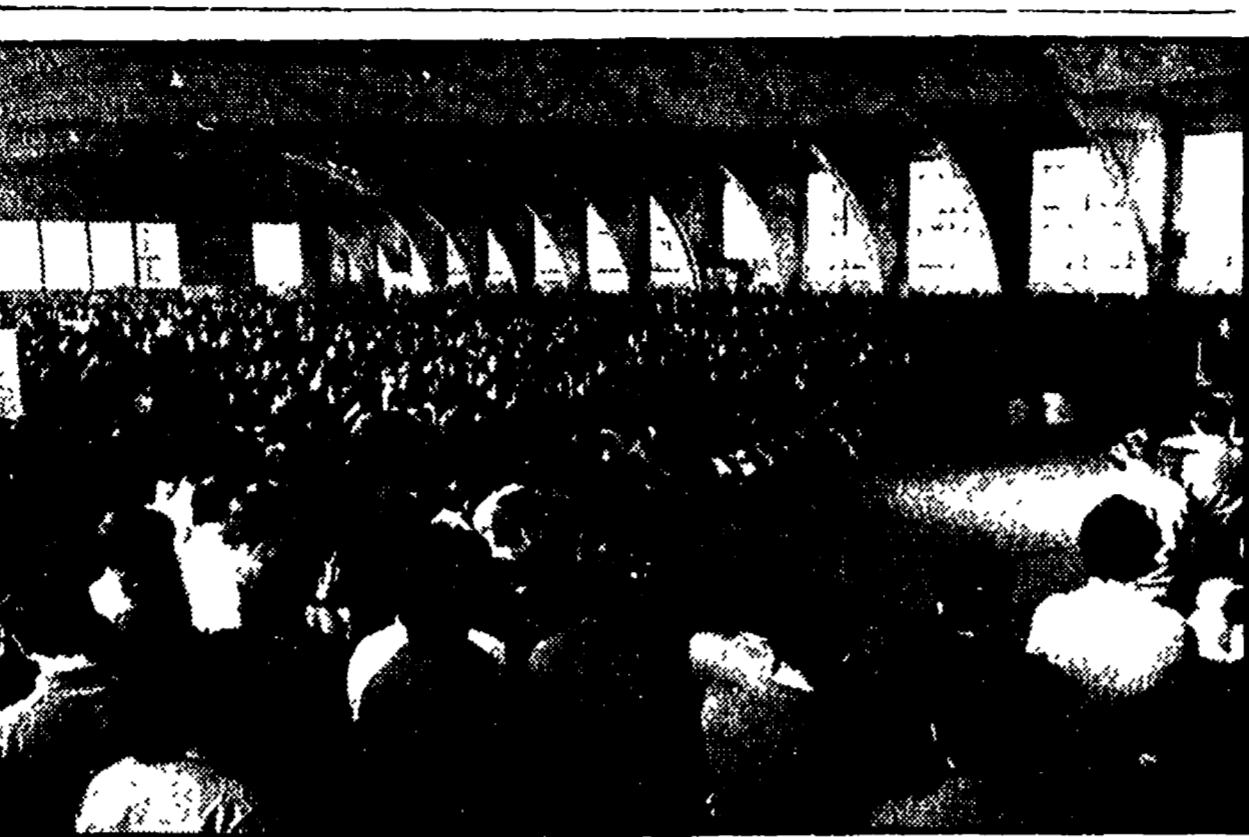
L'Insieme, vicepresidente dell'ANCA, apprende l'assegnazione e ha ricordato le linee fondamentali di intervento che la cooperazione agricola si propone: sviluppare la cooperazione e l'associazionismo nel Sud, potenziare le cooperative, sollecitare, oltre alla pubblicizzazione dei trasporti su strada affidati in concessione a privati, una politica coordinata e adeguati investimenti per il trasporto marittimo e quello aereo, navalemeccanica e i porti) e quelli su strada e rotaia, nel quadro di un nuovo indirizzo di sviluppo economico e sociale, articolato e decentrato a livello regionale.

Lo sciopero generale, che coinvolgeva anche i problemi dell'occupazione e dei carabinieri, conferma la crescente unità di tensione tra le altre categorie lavoratrici e l'intera popolazione nella lotta per la riforma dei trasporti.

L'astensione si è articolata secondo modalità e con iniziative differenziate nelle varie province. A Pordenone si è volata a manifestazioni di partecipazione di sei settori militari. Agli operai della Zanussi e delle altre fabbriche della provincia si sono affiancati impiegati, insegnanti e moltissimi studenti (questi ultimi già protagonisti di fatti lotte nelle scorse settimane). Un grande corteo si è portato in piazza XX Settembre, dove si è svolto il comizio sindacale.

Analoghe, possenti manifestazioni di lavoratori e studenti si sono tenute a Udine, Gorizia, Monfalcone e altri centri minori, mentre assemblee si sono effettuate nelle maggiori fabbriche e aziende.

f. i.



Una grande assemblea di lavoratori si è svolta martedì all'interno dello stabilimento milanese dell'Alfa Romeo (l'altra si è tenuta all'Alfa Sud di Pomigliano) per discutere ed approvare la piattaforma rivendicativa alla base della vertenza aperta nel gruppo. La foto mostra un aspetto dell'assemblea milanese degli operai Alfa

Mentre proseguono le trattative su tutti i punti della piattaforma

MARTEDÌ PRIMA FERMATA ALLA FIAT

Oggi a Torino assemblea aperta

L'iniziativa nel capoluogo organizzata dal Consiglio comunale - Riuniti i consigli di fabbrica - Le insufficienti risposte su salario, investimenti e organizzazione del lavoro

La proposta del convegno di Bologna delle cooperative agricole

Creare nuova produzione sulle terre abbandonate

Piano triennale di sviluppo dell'ANCA per gli investimenti nel Mezzogiorno

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28. — Tre ore di sciopero interno, con assemblee dei lavoratori sono state proclamate per martedì in tutti gli stabilimenti e le filiali del complesso FIAT dalla delegazione della FLM che conduce la trattativa con i sindacati, in accordo con i consiglieri in un accordo ricevuto dal Consiglio nazionale FIAT. Questa prima fermata non sarà isolata, ma plenterà nel quadro di un'articolazione degli scioperi che prevede altre astensioni dal lavoro per la settimana prossima e le successive.

Le trattative con la FIAT proseguono, non solo perché è una prassi consolidata quella di negoziare contemporaneamente allo sviluppo della lotta e devono ancora essere acquisite le risposte precise del monopolio su una serie di rivendicazioni, ma anche per non dare spazio alla manovra della FIAT che punta a un accordo con i sindacati, con il coinvolgimento del sindacato di cattolici, governo, in cui il governo non dovrebbe soltanto avere la posta di mediante contratto, ma anche per la riforma del salario, ma dovrebbe dare alla FIAT delle contropartite (finanziarie e di altro genere): la FIAT ha già rifiutato netamente il suo avalo a una operazione di mobilitazione di tutti i lavoratori.

I motivi del passaggio alla lotta sono spiegati in migliaia di volantini della FLM diffusi stamani e le forze politiche e sociali interpellate sui problemi della vertenza FIAT. Domani pomeriggio alle ore 15 si riunisce a Torino un'assemblea aperta del Consiglio comunale con i Consigli di fabbrica e tutte le forze interessate assieme ai lavoratori nella piattaforma della FLM sono state calcolate assieme ai lavoratori nella misura adeguata a consentire un «recupero» del potere di acquisto dei salari operai, eroso dall'aumento del costo del lavoro.

Frattanto si sviluppano iniziative per l'occupazione, l'opzione per la pubblicizzazione dei popolazioni, gli edifici sociali e le forze politiche e sociali interpellate sui problemi della vertenza FIAT. Domani pomeriggio alle ore 15 si riunisce a Torino un'assemblea aperta del Consiglio comunale con i Consigli di fabbrica e tutte le forze interessate assieme ai lavoratori nella piattaforma della FLM sono state calcolate assieme ai lavoratori nella misura adeguata a consentire un «recupero» del potere di acquisto dei salari operai, eroso dall'aumento del costo del